

INDICE SOMMARIO

Premessa alla ottava edizione v

Parte prima **LA CONCORRENZA SLEALE**

CAPITOLO I

DAGLI INIZI ALLA SITUAZIONE ATTUALE

§ 1.	Gli inizi	3
§ 2.	Dalla tutela dei segni distintivi alla lealtà della concorrenza	4
§ 3.	Dal diritto giurisprudenziale alla legislazione	5
§ 4.	La situazione legislativa italiana fino agli anni '80	5
§ 5.	L'evoluzione più recente della disciplina	8
§ 6.	Concorrenza sleale e illecito aquiliano	11

CAPITOLO II

I SOGGETTI

§ 7.	I presupposti soggettivi. Il rapporto di concorrenza: profilo merceologico	13
§ 8.	(<i>Segue</i>): profilo territoriale	15
§ 9.	La concorrenza fra imprese operanti a livelli diversi	16
§ 10.	Rapporto di concorrenza e storno di clientela	17
§ 11.	La qualifica di imprenditore	17
§ 12.	Atti di terzi imputabili al concorrente	19
§ 13.	La responsabilità del terzo	20
§ 14.	La legittimazione delle associazioni professionali.	21

CAPITOLO III
CORRETTEZZA PROFESSIONALE
E DANNO CONCORRENZIALE

§ 15.	Fattispecie nominate e clausola generale nell'art. 2598 c.e.	25
§ 16.	I « principi della correttezza professionale »	26
§ 17.	La « oggettivazione » dei principi di correttezza	28
§ 18.	Il riferimento alla morale corrente	29
§ 19.	Il giudizio di correttezza	30
§ 20.	L'idoneità a danneggiare l'altrui azienda.	32
§ 21.	Danno concorrenziale e potenzialità	33

CAPITOLO IV
LA CONCORRENZA PER CONFONDIBILITÀ

§ 22.	Concorrenza sleale confusoria e Codice della proprietà industriale	35
§ 23.	Le fattispecie confusorie dell'art. 2598 n. 1 c.c.	35
§ 24.	Fattispecie confusorie e segni distintivi.	36
§ 25.	L'oggetto dei diritti	37
§ 26.	La capacità distintiva	38
§ 27.	La capacità distintiva (<i>segue</i>)	39
§ 28.	Uso e notorietà "qualificata" del segno	41
§ 29.	Limiti merceologici e territoriali della tutela	42
§ 30.	Le connessioni reciproche tra le condizioni di tutelabilità.	43
§ 31.	La novità del segno	45
§ 32.	La prova dei requisiti di tutelabilità	46
§ 33.	Confondibilità e confusione	47
§ 34.	I rapporti con i segni oggetto di specifica disciplina.	48
§ 35.	L'imitazione dell'altrui marchio registrato.	49
§ 36.	L'imitazione dell'altrui ditta.	50
§ 37.	L'imitazione di altri segni distintivi	52
§ 38.	Adozione dell'altrui segno distintivo come segno diverso.	53
§ 39.	La tutela del marchio di fatto e della ditta irregolare	53
§ 40.	Altri segni.	54
§ 41.	L'effetto confusorio	55
§ 42.	L'imitazione servile come fattispecie confusoria	56
§ 43.	I requisiti della forma tutelabile	59
§ 44.	Il coordinamento con la disciplina brevettuale. Le forme utili.	60
§ 45.	Le forme funzionali	63
§ 46.	Le forme « inderogabili »	63

§ 47.	Forme inderogabili e concetto innovativo	65
§ 48.	Ancora sul coordinamento con la tutela brevettuale . . .	66
§ 49.	I disegni e modelli. Il « carattere individuale »	67
§ 50.	Le forme « ornamentali »	70
§ 51.	Imitazione servile di segni bidimensionali (confezioni) . .	71
§ 52.	Gli « altri mezzi » della concorrenza confusoria	72
§ 53.	I segni distintivi nel Codice della proprietà industriale. .	73

CAPITOLO V

DENIGRAZIONE E APPROPRIAZIONE DI PREGI

§ 54.	Le fattispecie dell'art. 2598 n. 2 c.c	75
§ 55.	La denigrazione	75
§ 56.	La diffusione della notizia screditante	76
§ 57.	L'oggetto della denigrazione	77
§ 58.	Notizie screditanti vere e false	78
§ 59.	La comparazione	80
§ 60.	La pubblicità comparativa. La Direttiva 2006/114/CE (già 97/55/CE)	81
§ 61.	La magnificazione del prodotto proprio	84
§ 62.	La diffida	84
§ 63.	Diffusione di notizie su procedimenti e provvedimenti giudiziari	86
§ 64.	La legittima difesa	87
§ 65.	L'identificabilità del soggetto leso	88
§ 66.	L'appropriazione di pregi	89
§ 67.	Autoattribuzione di pregi specifici	90
§ 68.	Autoattribuzione di pregi e mendacio	92
§ 69.	L'agganciamento	93
§ 70.	L'uso del marchio altrui preceduto dalla parola « tipo » o analogo, e fattispecie simili	94
§ 71.	I casi « tipici » di appropriazione dei pregi	96
§ 72.	Il destinatario del messaggio appropriativo	98

CAPITOLO VI

LE FATTISPECIE DELL'ART. 2598 N. 3 C.C.

§ 73.	Le fattispecie tipizzate	99
§ 74.	Le comunicazioni ingannevoli	100
§ 75.	L'idoneità a ingannare	102
§ 76.	Le menzogne innocue, le iperboli e le mezze verità	103

§ 77.	I modi di diffusione del messaggio decettivo	104
§ 78.	La liceità dei ribassi di prezzo.	105
§ 79.	La vendita sottocosto	106
§ 80.	La vendita sottocosto come illecito amministrativo.	108
§ 81.	Il sottocosto delle imprese della mano pubblica	109
§ 82.	La violazione di norme di diritto pubblico.	109
§ 83.	La violazione di norme pubblicistiche come atto di concorrenza sleale	111
§ 84.	Lo storno di dipendenti.	112
§ 85.	Le condizioni di illiceità dello storno	113
§ 86.	La sottrazione di segreti aziendali	115
§ 87.	Il concorso nell'altrui inadempimento di obbligazioni	118
§ 88.	La concorrenza dell'ex dipendente.	119
§ 89.	La concorrenza parassitaria	120
§ 90.	Il boicottaggio	122
§ 91.	Copia a ricalco o a pantografo.	123

CAPITOLO VII

L'AZIONE E LE SANZIONI

§ 92.	Rapporti con la disciplina del Codice della proprietà industriale	125
§ 93.	Giurisdizione e competenza. Le misure cautelari.	126
§ 94.	Le sanzioni: l'inibitoria	128
§ 95.	Le altre sanzioni	129

CAPITOLO VIII

LE PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE

§ 96.	Il consumatore e la concorrenza sleale	131
§ 97.	La progressiva valorizzazione della figura del consumatore	132
§ 98.	Le pratiche scorrette.	133
§ 99.	Scorrettezza, slealtà, diligenza professionale: la clausola generale	134
§ 100.	Le pratiche commerciali ingannevoli	135
§ 101.	La lista nera (<i>segue</i>)	137
§ 102.	Le pratiche commerciali aggressive	138
§ 103.	Pratiche commerciali scorrette e concorrenza sleale.	138
§ 104.	L'idoneità delle pratiche a falsare il comportamento del consumatore	139
§ 105.	Il d.lgs. 145/2007	140

Parte seconda
I SEGNI DISTINTIVI

CAPITOLO I

IL MARCHIO: NOZIONE E FUNZIONE

§	1. Segni distintivi e concorrenza	145
§	2. Le fonti legislative	146
§	3. Funzione distintiva e diritto di esclusiva.	148
§	4. Funzione distintiva e funzione di indicazione di origine o di provenienza.	149
§	5. (<i>Segue</i>): gli interessi coinvolti	151
§	6. Funzione e funzioni del marchio	153
§	7. I divieti di uso ingannevole del marchio. Lo “statuto di non decettività”.	154
§	8. Funzione distintiva e tutela contro la confondibilità. Il principio di relatività	157
§	9. La tutela dei valori del marchio in sé.	158

CAPITOLO II

IL MARCHIO COME SEGNO E I REQUISITI DI VALIDITÀ

§	10. I segni suscettibili di costituire valido marchio.	161
§	11. Il principio della estraneità del marchio al prodotto	162
§	12. Il problema dei marchi di forma. Le forme utili	163
§	13. Le forme che danno un valore sostanziale al prodotto	166
§	14. Le forme imposte dalla natura stessa del prodotto	168
§	15. Colori e suoni. Altri segni.	169
§	16. I requisiti di validità del marchio. La capacità distintiva.	171
§	17. Segni divenuti di uso comune (<i>segue</i>).	172
§	18. Denominazioni generiche e indicazioni descrittive (<i>segue</i>).	175
§	19. I marchi espressivi	176
§	20. I nomi geografici	178
§	21. La « riabilitazione » del marchio per acquisto di capacità distintiva	180
§	22. La novità del marchio.	182
§	23. Preuso e notorietà	184
§	24. Il marchio « notoriamente conosciuto » di cui all’art. 6- <i>bis</i> della Convenzione di Unione.	186
§	25. Il preuso locale	186
§	26. La coesistenza dell’uso del preutente e del registrante	187

§ 27.	Il potere invalidante del preuso di altri segni	190
§ 28.	I depositi anteriori	190
§ 29.	I marchi anteriori scaduti o decaduti	193
§ 30.	La registrazione anteriore del titolare	195
§ 31.	I casi di priorità e di preesistenza	196
§ 32.	Il potere invalidante dei marchi che godono di rinomanza	198
§ 33.	La convalidazione del marchio	200
§ 34.	Segni contrari alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume	203
§ 35.	Stemmi, bandiere e altri emblemi	205
§ 36.	Segni decettivi	206

CAPITOLO III

ACQUISTO DEL DIRITTO

§ 37.	I soggetti legittimati a registrare un marchio	209
§ 38.	I nomi altrui	211
§ 39.	La tutela del nome di cui all'art. 7 c.c.	212
§ 40.	La <i>ratio</i> dell'art. 8/2 c.p.i.	213
§ 41.	La facoltà del titolare del nome di farne comunque uso nella propria ditta	214
§ 42.	I ritratti altrui	215
§ 43.	I segni « notori »	216
§ 44.	Segni il cui uso violerebbe altrui diritti di esclusiva	219
§ 45.	La registrazione in mala fede	220
§ 46.	Il procedimento di registrazione e l'esame dell'Ufficio	222
§ 47.	Registrazione e validità del marchio. Effetti della registrazione	226

CAPITOLO IV

USO DEL MARCHIO

§ 48.	Concetto di uso del segno come marchio. I marchi di servizio	229
§ 49.	Gli usi vietati al titolare	230
§ 50.	Marchi di fabbrica e di commercio, generali e speciali	232

CAPITOLO V

VIOLAZIONE E TUTELA DEL DIRITTO

§ 51.	Il consenso del titolare	233
-------	------------------------------------	-----

§ 52.	Usò di un segno identico per prodotti o servizi identici	234
§ 53.	Il rischio di confusione	235
§ 54.	Confondibilità reale e virtuale.	236
§ 55.	Influenza del tempo sulla notorietà e sulla tutela	238
§ 56.	Confondibilità in concreto e in astratto.	239
§ 57.	Il rischio di associazione	242
§ 58.	Il giudizio di confondibilità	243
§ 59.	I marchi deboli	246
§ 60.	I marchi forti	248
§ 61.	I marchi difensivi e le traduzioni.	251
§ 62.	La relatività della tutela e la classificazione dei prodotti o servizi	252
§ 63.	La « affinità » fra prodotti o servizi	253
§ 64.	Le liste di protezione	256
§ 65.	Il marchio che gode di rinomanza	257
§ 66.	La contraffazione del marchio.	260
§ 67.	L'uso del marchio altrui a fini descrittivi	261
§ 68.	Le diverse esigenze di identificazione	263
§ 69.	Gli usi atipici del marchio altrui	264
§ 70.	Ambito temporale e spaziale dell'esclusiva	265
§ 71.	Esaurimento dell'esclusiva	266
§ 72.	Il giudizio di contraffazione	266

CAPITOLO VI

VICENDE DEL DIRITTO

§ 73.	Trasferimento e licenza	267
§ 74.	La cessione parziale	268
§ 75.	Licenza parziale e licenza non esclusiva	269
§ 76.	Reazioni del titolare all'inadempimento del licenziatario.	271
§ 77.	Il divieto di inganno del pubblico	272
§ 78.	La presunzione di trasferimento con l'azienda	274
§ 79.	La trascrizione.	274

CAPITOLO VII

NULLITÀ E ESTINZIONE DEL DIRITTO

§ 80.	La nullità del marchio.	277
§ 81.	La decadenza per non uso	278
§ 82.	Casi di esclusione della decadenza per non uso	280
§ 83.	Decadenza parziale. Rideposito.	282

§ 84.	La volgarizzazione	283
§ 85.	La decadenza per decettività	285
§ 86.	Altre cause di decadenza	288
§ 87.	Legittimazione all'azione di nullità e di decadenza	289
§ 88.	Il divieto d'uso del marchio dichiarato nullo	290

CAPITOLO VIII

I MARCHI COLLETTIVI

§ 89.	Nozione e funzione	291
§ 90.	I regolamenti	292
§ 91.	Marchi collettivi e nomi geografici	293

CAPITOLO IX

LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E L'ORDINAMENTO COMUNITARIO

§ 92.	La priorità unionista.	295
§ 93.	Il c.d. marchio internazionale	296
§ 94.	La classificazione internazionale dei prodotti e servizi	297
§ 95.	L'interferenza del Trattato CE (ora Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) sulla tutela del marchio	298
§ 96.	Il principio dell'esaurimento comunitario	299

CAPITOLO X

IL MARCHIO DELL'UNIONE EUROPEA

§ 97.	Il marchio dell'Unione Europea. Requisiti.	303
§ 98.	La registrazione del marchio UE.	306
§ 99.	Contenuto del diritto sul marchio UE.	308
§ 100.	Nullità e decadenza del marchio UE. Vicende del diritto.	309

CAPITOLO XI

IL MARCHIO NON REGISTRATO

§ 101.	Rapporti fra marchio di fatto e marchio registrato	313
§ 102.	La disciplina specifica del marchio di fatto. Marchio di fatto e concorrenza sleale.	314
§ 103.	I requisiti di tutelabilità	316
§ 104.	Fattispecie costitutive ed estintive.	317
§ 105.	Tutela ed estinzione del diritto sul marchio di fatto	318

CAPITOLO XII

LA DITTA E GLI ALTRI SEGNI DISTINTIVI

§ 106. Funzione della ditta	321
§ 107. Ambito di applicazione della disciplina della ditta	322
§ 108. La disciplina specifica della ditta.	323
§ 109. Contenuto e requisiti della ditta. La capacità distintiva .	324
§ 110. Novità e liceità	326
§ 111. Fattispecie costitutiva del diritto	327
§ 112. Tutela della ditta	328
§ 113. Il profilo merceologico.	329
§ 114. Il profilo territoriale	330
§ 115. La confondibilità e le sanzioni	332
§ 116. Le omonimie	334
§ 117. La sanzione dell'art. 2564 c.c. e quella degli artt. 124 e 131 c.p.i.	335
§ 118. Trasferimento della ditta	335
§ 119. Rapporti fra ditta e marchio	337
§ 120. Ragione e denominazione sociale.	339
§ 121. Estinzione del diritto sulla ditta	339
§ 122. La ditta straniera.	340
§ 123. L'insegna	341
§ 124. L'emblema e altri segni	343
§ 125. Cenni sui <i>domain names</i> e sull'uso di segni distintivi in <i>Internet</i>	345

CAPITOLO XIII

L'ORIGINE GEOGRAFICA DEI PRODOTTI

§ 126. Generalità.	351
§ 127. L'origine geografica dei prodotti nella Convenzione d'Unione	351
§ 128. L'origine geografica dei prodotti nell'Accordo di Madrid.	352
§ 129. L'Accordo di Lisbona	353
§ 130. La nozione di " <i>milieu</i> "	355
§ 131. Le "indicazioni geografiche" nei TRIPs	356
§ 132. I Regolamenti comunitari	358
§ 133. I "disciplinari" nei Regolamenti. Competenza e <i>milieu</i> . .	360

§ 134.	Leggi nazionali e convenzioni internazionali a tutela di specifici prodotti	361
§ 135.	La disciplina del Codice della Proprietà industriale	361
§ 136.	Le denominazioni e indicazioni geografiche come oggetto di proprietà industriale	363

Parte terza

LE INVENZIONI. I MODELLI

CAPITOLO I

FUNZIONE E STRUTTURA DEL BREVETTO

§ 1.	L'innovazione nel processo economico. La concorrenza non sul prezzo	367
§ 2.	L'esclusiva sull'innovazione: il segreto ed i suoi rischi	368
§ 3.	Il brevetto per invenzione e le sue ragioni	369
§ 4.	Il brevetto tra monopolio e concorrenza. La funzione di stimolo del progresso tecnico	370
§ 5.	Dalle invenzioni della meccanica ai nuovi settori della tecnica	374
§ 6.	Il brevetto nei paesi in via di sviluppo	376
§ 7.	I dati normativi del sistema brevettuale italiano	376
§ 8.	Brevetto europeo e brevetto comunitario	377

CAPITOLO II

LA DEFINIZIONE DELL'INVENZIONE

§ 9.	I dati normativi.	379
§ 10.	L'invenzione come soluzione originale di un problema tecnico: un concetto aperto	379
§ 11.	Le realtà che non sono considerate come invenzioni: riflessioni generali.	380
§ 12.	Le realtà che non sono considerate invenzioni: il catalogo normativo.	381
§ 13.	Il problema dei programmi per elaboratori	383
§ 14.	Metodi chirurgici, terapeutici e diagnostici	386
§ 15.	Varietà vegetali, razze animali e procedimenti essenzialmente biologici di produzione di animali o vegetali	387

§ 16.	Tipologia delle invenzioni: invenzione di prodotto e invenzione di procedimento	388
§ 17.	Le invenzioni derivate.	390
§ 18.	Le invenzioni dipendenti	391

CAPITOLO III

I REQUISITI DI BREVETTABILITÀ

§ 19.	Generalità.	393
§ 20.	a) L'industrialità	393
§ 21.	Il problema dell'utilità	395
§ 22.	b) La novità: stato della tecnica e anteriorità opponibili	396
§ 23.	La predivulgazione dell'invenzione	398
§ 24.	c) L'originalità.	400
§ 25.	Gli indizi di evidenza e di non evidenza. Il c.d. <i>Problem and Solution Approach</i>	403
§ 26.	d) La liceità	406

CAPITOLO IV

LA PROCEDURA DI BREVETTAZIONE

§ 27.	La domanda di brevetto	409
§ 28.	Il procedimento di esame. La modifica della domanda.	411
§ 29.	Le regole di garanzia dell'unità dell'invenzione.	413
§ 30.	La procedura di limitazione. La modifica delle rivendicazioni	414
§ 31.	La procedura di brevettazione avanti l'Ufficio Europeo dei Brevetti	415

CAPITOLO V

I DIRITTI NASCENTI DALL'INVENZIONE

§ 32.	La struttura dell'attività inventiva e la normativa vigente.	417
§ 33.	Il diritto ad essere riconosciuto autore	418
§ 34.	Il diritto al rilascio del brevetto. La capacità.	418
§ 35.	L'invenzione di gruppo. Legittimazione alla domanda e gestione del brevetto.	419

CAPITOLO VI

L'INVENZIONE DEL PRESTATORE DI LAVORO
E L'INVENZIONE SU COMMESSA

§ 36.	L'invenzione in pendenza di rapporto di lavoro subordinato	423
§ 37.	Le prime due ipotesi normative: invenzione di servizio e invenzione d'azienda.	423
§ 38.	La terza ipotesi: l'invenzione occasionale	428
§ 39.	Le invenzioni delle Università.	429
§ 40.	I contratti di ricerca e le invenzioni su commessa	431
§ 41.	L'attribuzione dei diritti sulle invenzioni nei contratti di ricerca tra privati.	432
§ 42.	L'attribuzione dei diritti sulle invenzioni nei contratti di ricerca a committente pubblico.	433

CAPITOLO VII

ESTENSIONE E TUTELA DEL BREVETTO

§ 43.	Il limite temporale del brevetto	435
§ 44.	I certificati complementari.	435
§ 45.	Il contenuto del diritto di esclusiva	437
§ 46.	Brevetto di prodotto e pluralità di procedimenti di realizzazione del prodotto	438
§ 47.	Brevetto di prodotto e pluralità di usi del prodotto per le invenzioni della meccanica.	439
§ 48.	Brevetto di prodotto e pluralità di usi del prodotto per le invenzioni della chimica	441
§ 49.	Brevetto di prodotto e pluralità di usi del prodotto per le invenzioni biotecnologiche	443
§ 50.	Brevetto di procedimento e protezione del prodotto "direttamente ottenuto"	444
§ 51.	Territorialità e principio di esaurimento	446
§ 52.	Gli usi leciti dell'invenzione altrui	447
§ 53.	Il diritto di preuso	449
§ 54.	Gli usi illeciti. La contraffazione e l'interpretazione del brevetto	451
§ 55.	Contraffazione non integrale e contraffazione per equivalenti	452
§ 56.	La contraffazione indiretta.	454

CAPITOLO VIII
LA CIRCOLAZIONE DEI DIRITTI AL BREVETTO
E DEI DIRITTI DI BREVETTO

§ 57.	Generalità. La circolazione del diritto al rilascio del brevetto	457
§ 58.	La cessione del brevetto	458
§ 59.	La licenza di brevetto	459
§ 60.	I trasferimenti coattivi: esecuzione forzata, espropriazione, licenze obbligatorie speciali	462
§ 61.	Le licenze obbligatorie: la disciplina comune	463
§ 62.	La licenza obbligatoria per mancata o insufficiente attuazione.	465
§ 63.	La licenza obbligatoria per le invenzioni dipendenti . . .	466
§ 64.	La licenza di diritto	467

CAPITOLO IX
ESTINZIONE E NULLITÀ DEL BREVETTO

§ 65.	Scadenza, rinunzia e decadenza.	469
§ 66.	La conversione del brevetto nullo	470

CAPITOLO X
SETTORI NUOVI E BREVETTI SPECIALI

§ 67.	Dalle invenzioni della meccanica ai nuovi settori della tecnica.	473
§ 68.	a) I brevetti chimici: la domanda di brevetto per formule generali e l'invenzione di selezione.	473
§ 69.	L'individuazione del composto. I requisiti di novità ed originalità.	476
§ 70.	L'estensione del brevetto chimico	478
§ 71.	b) I brevetti biotecnologici: invenzioni brevettabili e realtà non brevettabili.	479
§ 72.	Il deposito del materiale biologico. Novità ed originalità dell'invenzione biotecnologica.	481
§ 73.	L'estensione del brevetto biotecnologico. Il c.d. privilegio dell'agricoltore e dell'allevatore.	482
§ 74.	La tutela delle nuove varietà vegetali.	483
§ 75.	c) La registrazione delle topografie di semiconduttori. . .	486

CAPITOLO XI
L'INVENZIONE NON BREVETTATA
E LA TUTELA DEL SEGRETO

§ 76.	La tutela del segreto.	489
§ 77.	I contratti di <i>know-how</i>	492

CAPITOLO XII
LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI
E L'ORDINAMENTO COMUNITARIO

§ 78.	Principio di territorialità e commercio internazionale: depositi plurimi e brevetti paralleli	495
§ 79.	La Convenzione di Unione di Parigi. Priorità internazionale e priorità interna	497
§ 80.	Le Convenzioni in materia di classificazione dei brevetti.	499
§ 81.	La Convenzione di Strasburgo sull'unificazione di alcuni elementi del diritto dei brevetti.	500
§ 82.	La Convenzione di Monaco sul brevetto europeo (CBE)	500
§ 83.	Il Trattato di cooperazione in materia di brevetti (PCT)	502
§ 84.	L'Accordo TRIPS	504
§ 85.	Principio di territorialità e Unione Europea.	506
§ 86.	Le importazioni parallele ed il principio dell'esaurimento comunitario. Il problema dell'esaurimento internazionale	508
§ 87.	Gli accordi di trasferimento di tecnologia nel diritto dell'Unione Europea	509
§ 88.	I ripetuti tentativi di dar vita ad un brevetto comunitario. Il c.d. pacchetto sul brevetto unitario del 2012-2013.	511
§ 89.	La circolazione internazionale delle tecnologie	514
§ 90.	I trasferimenti internazionali di tecnologie tra paesi industrializzati. Tecnologie strategiche e tecnologie nucleari	516
§ 91.	Il problema dei trasferimenti internazionali di tecnologie a favore dei paesi meno sviluppati.	517

CAPITOLO XIII
I MODELLI

§ 92.	I dati normativi. Modelli di utilità, modelli e disegni.	521
§ 93.	Il modello di utilità. Modello e invenzione. Modello, marchio di forma e imitazione servile	523
§ 94.	I disegni e modelli	525

§ 95. Disegni e modelli: la tutela d'autore. I rapporti con la tutela del marchio e della imitazione servile.	527
§ 96. I disegni e modelli comunitari.	528

Parte quarta

PROCESSO E SANZIONI

§ 1. Generalità	533
§ 2. Regole di competenza e regole di rito nei giudizi in materia di proprietà industriale.	534
§ 3. Oneri di prova e regole speciali della fase istruttoria . . .	536
§ 4. Oneri di prova nel giudizio di nullità o decadenza di marchi	539
§ 5. Oneri di prova nel giudizio di nullità o decadenza di brevetti	541
§ 6. La rivendica dei titoli di proprietà industriale. La disciplina comune.	542
§ 7. La rivendica dei titoli di proprietà industriale. Le regole dei marchi	543
§ 8. La rivendica dei titoli di proprietà industriale. Le regole delle invenzioni	544
§ 9. Il giudizio di nullità o decadenza. La legittimazione attiva. L'arbitrato.	546
§ 10. Efficacia della sentenza di nullità o decadenza	548
§ 11. Il giudizio di contraffazione	549
§ 12. Le misure cautelari.	550
§ 13. Consulenza tecnica preventiva, descrizione, sequestro e inibitoria	552
§ 14. Le sanzioni civili per la violazione dei diritti di proprietà industriale	554
§ 15. Il risarcimento del danno.	556
§ 16. La restituzione degli utili del contraffattore.	558
§ 17. La protezione provvisoria della domanda di brevetto o di registrazione	560
§ 18. Le sanzioni penali e amministrative.	562
§ 19. La tutela <i>cross-border</i> del brevetto europeo	563
§ 20. Il giudizio in materia di marchi e disegni e modelli comunitari	565
§ 21. Processo e sanzioni in materia di concorrenza sleale . . .	567

Parte quinta
DIRITTO ANTITRUST

CAPITOLO I

GLI OBIETTIVI DEL DIRITTO *ANTITRUST*

§	1. La nascita del diritto <i>antitrust</i>	573
§	2. I valori della libertà di concorrenza	574
§	3. Funzione e limiti del diritto <i>antitrust</i>	576
§	4. L'ambito territoriale di applicazione del diritto <i>antitrust</i> .	579
§	5. Controllo della concorrenza e protezionismo economico .	580
§	6. Soggetti del diritto <i>antitrust</i> : il concetto di impresa. Il problema delle operazioni intragruppo	583
§	7. L'organo di controllo. Le fattispecie. Il problema delle sanzioni	585

CAPITOLO II.

RAPPORTI E COORDINAMENTO
TRA DIRITTO *ANTITRUST* COMUNITARIO
E DIRITTO *ANTITRUST* NAZIONALE

§	8. Nascita ed evoluzione del diritto <i>antitrust</i> comunitario .	589
§	9. Fonti e struttura del diritto <i>antitrust</i> comunitario	590
§	10. Derivazione del diritto <i>antitrust</i> italiano dal diritto <i>antitrust</i> comunitario	591
§	11. Nazionalità delle imprese e mercato rilevante in senso geografico nel diritto <i>antitrust</i> dell'Unione Europea . . .	592
§	12. Coordinamento tra diritto <i>antitrust</i> italiano e diritto <i>antitrust</i> comunitario. Il mercato rilevante nel diritto <i>antitrust</i> nazionale	594
§	13. L'applicazione decentrata del diritto comunitario	595
§	14. Settori di mercato con regole concorrenziali speciali. L' <i>antitrust</i> bancario	596

CAPITOLO III.

IL DIVIETO DELLE INTESI

§	15. Tre tipi di intese vietate: accordi, deliberazioni, pratiche concordate	599
---	---	-----

§ 16.	Oggetto o effetto anticoncorrenziale Clausola generale e ipotesi tipiche di intesa illecita	601
§ 17.	Le singole ipotesi tipiche di intesa illecita: le intese sui prezzi e sulle altre condizioni contrattuali	603
§ 18.	Contingentamento della produzione, limiti agli sbocchi o agli accessi al mercato, agli investimenti e allo sviluppo	604
§ 19.	Ripartizioni di mercati	608
§ 20.	Patti di boicottaggio	609
§ 21.	Contratti a prestazioni abbinate	610
§ 22.	Il mercato rilevante	611
§ 23.	L'irrilevanza delle intese minori	613
§ 24.	Le deroghe al divieto di intese anticoncorrenziali	614
§ 25.	Le esenzioni in tema di intese verticali	616

CAPITOLO IV.

GLI ABUSI DI POSIZIONE DOMINANTE

§ 26.	Posizioni dominanti esistenti e posizioni dominanti nuove. Controllo delle concentrazioni e divieto degli abusi	621
§ 27.	Definizione di posizione dominante La posizione dominante collettiva	623
§ 28.	La posizione dominante delle imprese titolari di un monopolio legale	625
§ 29.	Clausola generale e abusi atipici: gli abusi informativi	627
§§ 30.	Le singole ipotesi tipiche di abuso vietato: l'imposizione di prezzi o condizioni inique	629
§ 31.	Limiti alla produzione, agli sbocchi o agli accessi al mercato, o allo sviluppo tecnico	631
§ 32.	Comportamenti discriminatori	632
§ 33.	Il rifiuto unilaterale di contrattare. La dottrina delle <i>essential facilities</i>	633
§ 34.	Contratti a prestazioni abbinate	636
§ 35.	Abusi monopolistici e diritti di proprietà intellettuale	636

CAPITOLO V.

IL CONTROLLO DELLE CONCENTRAZIONI

§ 36.	La valutazione delle concentrazioni	643
§ 37.	Le singole operazioni di concentrazione	645

§ 38.	L'impresa comune. Le intese accessorie (<i>ancillary restraints</i>)	648
§ 39.	Le concentrazioni in diritto comunitario	649
§ 40.	Le concentrazioni in diritto italiano	650

CAPITOLO VI.

L'ORGANO DI CONTROLLO,
LE PROCEDURE E I RICORSI

§ 41.	L'organo di controllo del diritto <i>antitrust</i>	653
§ 42.	Le procedure e i giudizi	655
§ 43.	Le sanzioni. Il <i>public enforcement</i>	658
§ 44.	Le sanzioni. Il <i>private enforcement</i>	660
§ 45.	Il risarcimento del danno <i>antitrust</i>	661

Parte sesta

LE REGOLE DI TUTELA
DELLA CONCORRENZA
NEL CODICE CIVILE

§ 1.	Generalità	667
§ 2.	I limiti legali della concorrenza	669
§ 3.	Il divieto di concorrenza del lavoratore subordinato: <i>a</i>) il divieto di "trattare affari" in concorrenza con il datore di lavoro	669
§ 4.	<i>b</i>) il divieto di divulgare notizie attinenti all'azienda, e di farne uso.	670
§ 5.	Il patto di non concorrenza per il periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.	671
§ 6.	Gli obblighi di non concorrenza di diritto societario.	672
§ 7.	L'obbligo di non concorrenza di chi aliena l'azienda.	673
§ 8.	Gli obblighi di non concorrenza dell'agente.	674
§ 9.	I limiti contrattuali della concorrenza	675
§ 10.	L'obbligo di contrattare del monopolista.	677

PARTE PRIMA
LA CONCORRENZA SLEALE

